



Con queste premesse la nostra associazione ha richiesto alla Provincia che aveva rilasciato l'autorizzazione (lettera protocollata dalla Provincia di Savona, arrivo del 3.2.2009 - allegato 3) documentazione sugli esiti dei controlli da essa effettuati ai sensi del D. Lgs 152 compresa documentazione sulle verifiche effettuate dagli organi di controllo sulle temperatura agli scarichi (punto 8 della citata)

Con nota del 16.3.2009 (allegato 4) la Provincia precisava (primo comma pagina 2) che "le autorizzazioni sopra citate siano state rilasciate nonostante difficoltà interpretative circa il recapito finale (mare, fiume o acque di transizione) mai chiarite dal Ministero dell'Ambiente, appositamente interpellato."

Inoltre (terzo comma stessa pag 2 allegato 4) dichiarava "...non sono presenti agli atti dati rilevati in proprio da questi uffici, bensì solo analisi svolte in regime di autocontrollo da parte del Gestore della Centrale, che si allegano..."

In seguito a nostra successiva azione la stessa Provincia con nota prot. Partenza del 7.5.2009 precisava a pagina 4 (allegato 5) " il punto nodale per il rilascio dell'autorizzazione fu stabilire il corpo recettore. Infatti nel caso in cui fosse considerato come corpo recettore dello scarico il torrente Quiliano l'autorizzazione non avrebbe potuto essere concessa poiché la quantità di cloruri presente ... avrebbe superato i limiti ammissibili.... Inoltre considerando lo scarico in zona di foce vi erano problemi in merito alla temperatura dello scarico stesso. A tale riguardo è stata presentata specifica richiesta di chiarimenti al Ministero..."

Insomma se abbiamo ben compreso nel caso si trattasse di scarico a fiume non si sarebbe potuto concedere l'autorizzazione per problemi di cloruri, in caso di scarico a foce " vi erano problemi in merito alla temperatura".

Allora che si è fatto? La Provincia ha richiesto chiarimenti al ministero dell'ambiente nel 2001 e, presumiamo, in mancanza di risposte, nonostante le due opzioni negative da essa stessa evidenziate, ha concesso l'autorizzazione allo scarico nel 2001 e poi ancora nel 2005.

Essendo poi scaduta l'autorizzazione allo scarico nel 2009, abbiamo chiesto ancora alla Provincia copia del rinnovo ottenendo come risposta la nota prot. Partenza del 22.4.2010 da cui si riporta: "non è stato ritenuto prioritario provvedere al rinnovo della autorizzazione allo scarico... tale rinnovo non è stato emanato in quanto non strettamente necessario" ( pag 3 della citata -allegato 6) ed ancora "infatti il legislatore, per gli scarichi che non contengono sostanze pericolose, ha espressamente previsto che, anche in assenza di rinnovo espresso, lo scarico possa essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione." (pag 2 della citata - allegato 7)

Con queste affermazioni, secondo la nostra interpretazione, la stessa Provincia darebbe per assunto che gli scarichi non contengano sostanze pericolose (di cui all'art 108)

Allora ci poniamo i seguenti quesiti:

1 Come si possa sostenere con assoluta certezza che gli scarichi non contengano sostanze pericolose in mancanza di controlli e verifiche pubblici allo scarico avendo precisato la stessa provincia che la centrale opera in regime di autocontrollo?

2 Come si possa fare riferimento alle "prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione" (2005) se nel frattempo la centrale ha subito un ampliamento con i gruppi a ciclo combinato (2007) con aumenti considerevoli sulle quantità di acqua allo scarico e, si presume, nuova rete di condotte per l'adduzione acque e condotte per gli scarichi a servizio della nuova unità?

3 In ogni caso, al momento dell'entrata in funzione dei nuovi gruppi a ciclo combinato (2007) non si sarebbe dovuto chiedere - e ottenere- anticipatamente il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico?

Distinti saluti.

Quiliano 11.11.2010

per Uniti per la Salute

Emilio Piccarolo  
presidente

Sede: Piazza della chiesa n. 6 17047 Valleggia di Quiliano (SV)

email: [unitiperlasalute@libero.it](mailto:unitiperlasalute@libero.it)

blog: <http://unitiperlasalute.blogspot.com>

tel.: 019-2043159

tel.: 019-2043159

Spett.le  
Provincia di Savona  
Settore Ambiente  
Via Sormano, 12  
17100 Savona

Oggetto: richiesta ai sensi dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990 n. 241  
con rif. Art. 9 D.P.R. 352/92

La scrivente associazione chiede di poter accedere, ai sensi delle leggi indicate in oggetto, ai seguenti documenti relativi al "Rinnovo autorizzazione scarico industriale in acqua superficiale della centrale termoelettrica di Vado ligure e Quiliano della Tirreno Power spa per lo scarico delle acque reflue di raffreddamento" del 29.9.2005 classifica 010.003.002 fascicolo 000029/2004, in particolare:

- 1) documentazione relativa ai parametri rilevati agli scarichi 1, 2a, 2b, 2d, 2f, 2h, (tabella 3 allegato 5 al D.Lgs 152/99) e i verbali dei controlli anche con campionamenti istantanei effettuati da Codesto Settore (pagina 8 punto 1)
- 2) documentazione con i valori rilevati dai controlli da parte dell'organo di controllo (e relative date di effettuazione) dei campioni previsti al punto 1.2 allegato 5 D.Lgs. 152 dell' 11/5/99 e s.m.i. (pag 8 punto 2)
- 3) referti dei controlli analitici di cui al punto 5 di pagina 8.
- 4) referti dei campionamenti degli scarichi 2b e 2c (pag 9 punto 6)
- 5) documentazione relativa a eventuali interruzioni verificatesi e segnalate (punto 12 pag 9)
- 6) documentazione di eventuali valori-limite definiti dalla Regione ai sensi dell'art 28 comma 2 del citato D.Lgs. 152/99
- 7) documentazione di eventuali valori limite fissati dall'Autorità competente in sede di rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.34 comma 1 del citato D.Lgs. 152/99
- 8) documentazione dei controlli effettuati sulla base del "programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli preventivi e successivi" secondo quanto disposto dall'art 49 comma 1 del citato D.Lgs. 152/99
- 9) In riferimento ai punti precedenti, documentazioni di tutte le verifiche effettuate dagli organi di controllo sulle temperature agli scarichi (richiamo 1 della tabella 3 dell' allegato 5 al D.Lgs 152/99).

Quanto sopra si richiede per il periodo che va dalla data dell'autorizzazione (29.9.2005) a tutt'oggi.

Su tali argomenti abbiamo specifico interesse in relazione a quanto previsto dall'articolo 3 del nostro statuto (...omissis....promuovere e sostenere iniziative,attività ed interventi compresa l'informazione finalizzati al miglioramento di vita e di salute dei cittadini del territorio comunale e provinciale connessi in modo specifico ai problemi di salvaguardia e tutela riferibili all'impatto ambientale delle attività del territorio...omissis ). Inoltre facciamo presente che gli iscritti alla nostra associazione risiedono nel territorio interessato dagli argomenti trattati nella documentazione oggetto della presente richiesta.

La nostra richiesta non ha alcuna finalità di controllo dell'operato della pubblica amministrazione

Ringraziando si porgono distinti saluti.

Quiliano 25 gennaio 2008

per Uniti per la Salute  
Il presidente

Emilia Piccarolo  
*Emilia Piccarolo*

## Uso di risorse naturali

L'acqua dolce utilizzata nelle diverse attività della Centrale (esercizio e manutenzione) viene approvvigionata tramite acquedotto. Un ulteriore apporto è costituito dalle acque meteoriche e dalle altre acque di lavaggio raccolte e trattate nella linea acque oleose; tali acque vengono recuperate dopo il trattamento di disoleazione e utilizzate come acque industriali. L'acqua necessaria per il raffreddamento è prelevata dall'opera di presa a mare.

La significatività dell'aspetto ambientale è stata riconosciuta tenuto conto delle considerevoli quantità d'acqua prelevata, della sensibilità al fenomeno dimostrata dalle Autorità locali e dei possibili margini di miglioramento ottenibili con l'applicazione di misure di razionalizzazione.

Il dettaglio dell'approvvigionamento per il periodo dal 2006 al 2008, è riportato nella seguente tabella.

	Unità di misura	2006	2007	2008
Prelievo da mare	m <sup>3</sup> x 10 <sup>3</sup>	644.450	678.620	944.401
Prelievo da acquedotto	m <sup>3</sup> x 10 <sup>3</sup>	1.090	1.100	1.079
Recupero interno	m <sup>3</sup> x 10 <sup>3</sup>	641	632	775

TABELLA n° 7: resoconto dei consumi idrici del triennio 2006 - 2008

Nel corso dell'ultimo triennio, si è riscontrato un evidente incremento nel prelievo di acqua mare per raffreddamento in conseguenza dell'entrata in servizio dell'unità VL5. I consumi di acqua di acquedotto, invece, si sono mantenuti pressoché costanti, grazie ad una serie di interventi di ottimizzazione nell'uso delle risorse idriche ed all'aumento delle quantità d'acqua recuperata.

Al fine di contenere i consumi idrici, la Centrale effettua un monitoraggio dei consumi su base mensile ed ha avviato un progetto finalizzato alla ulteriore riduzione degli attuali consumi idrici da fonte potabile che comporterà, al termine degli interventi, una riduzione di circa il 20% del prelievo di acqua di acquedotto.

## RIFIUTI

### Produzione di rifiuti

Il processo produttivo implica la produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono classificati, differenziati e registrati secondo la normativa vigente.

L'aspetto della produzione di rifiuti è stato considerato significativo sia per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti all'interno del sito sia per l'impatto sul territorio connesso alle attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti, soprattutto qualora si ricorra al conferimento in discarica.

La produzione dei rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto è costituita essenzialmente da rifiuti di tipo non pericoloso, quali ceneri e gessi derivanti dal trattamento dei fumi che vengono destinati a recupero per lo più presso cementifici. I fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue vengono recuperati presso fornaci ed industrie di laterizi. Le restanti tipologie di rifiuti derivano dalle attività di manutenzione, le loro quantità possono pertanto variare anche in modo significativo di anno in anno in relazione alle specifiche attività di manutenzione eseguite come si evince dalla seguente tabella.

	Unità di misura	2006	2007	2008
Ceneri e gessi (recupero)	t	192.974	153.119	171.813
Altri rifiuti recuperati	t	24.475	14.450	5.233
Rifiuti smaltiti	t	3.433	1.123	1.749

TABELLA n° 8: resoconto dei rifiuti recuperati e smaltiti nel triennio 2006 - 2008

## **A. 19**

**Rinnovo autorizzazione scarico  
industriale in acqua superficiale della  
centrale termoelettrica di Vado Ligure e  
Quiliano della Tirreno Power S.p.A. per lo  
scarico delle acque reflue di  
raffreddamento**



# PROVINCIA DI SAVONA

## ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

Settore DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE

Servizio AMBIENTE

Classifica 010.003.002 Fascicolo 000029/2004

Savona 29/09/2005

N. Ordine 2005 /6361	Dirigente Settore DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE
----------------------	--

Oggetto: RINNOVO AUTORIZZAZIONE SCARICO INDUSTRIALE IN ACQUA SUPERFICIALE DELLA CENTRALE TERMoeLETTRICA DI VADO LIGURE E QUILIANO DELLA TIRRENO POWER SPA PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DI RAFFREDDAMENTO.

Copia della presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 03 OTT 2005 al

17 OTT. 2005

*c.c. Sig. COLAPRICO  
MONTALDO*

*M.H. 019-83-13324*



SETTORE: DIFESA E PROMOZIONE AMBIENTALE  
 SERVIZIO: AMBIENTE  
 UFFICIO: AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI ACQUA

Oggetto: Rinnovo autorizzazione scarichi in acqua superficiale delle acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo Elettrica di Vado Ligure e Quiliano della Tirreno Power SpA

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista l'istanza del 30 marzo 2004 protocollo n. 1119 presentata dalla Tirreno Power Spa per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo-Elettrica di Vado L. e Quiliano in acque superficiali (acque di transizione alla foce del Torrente Quiliano);

Vista l'istanza del 30 marzo 2004 protocollo n.1120 presentata dalla Tirreno Power Spa per l'autorizzazione degli scarichi occasionali derivanti dai sistemi antincendio al servizio delle Torri nn. 3 e 4 del nastro per l'approvvigionamento del carbone;

Vista l'autorizzazione vigente agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termo-Elettrica di Vado L. e Quiliano rilasciata dalla Provincia di Savona in data 03/04/2001 (protocollo Provincia n. 22683 del 06/04/2001) a seguito di parere tecnico dell'ARPAL di Savona e di nota di richiesta di chiarimenti normativi al Ministero dell'Ambiente;

Vista l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Vado Ligure in data 17 maggio 1995 prot. 7672;

Viste le notizie e le documentazioni presenti agli atti e quelle ottenute nel corso dei sopralluoghi effettuati in data 16 e 29 settembre 2005;

Atteso che dalla documentazione e dalle notizie agli atti, si desume che:

- la sede legale della TIRRENO POWER Spa è in Via Barberini 47 - 00147 ROMA;
- il Legale rappresentante della Società è il Signor GOSIO Giovanni;
- il Responsabile legale della "CTE Vado Ligure" e titolare dello scarico è il Capo Centrale è L.A. MALFA Stefano nato a Civitavecchia (RM) il 18/07/1953;
- la Centrale è ubicata nei Comuni di Vado Ligure e Quiliano. L'ingresso è in Via Armando Diaz n. 128 - Quiliano;
- iscrizione CCIA di Roma n. 07242841000;
- la "CTE Vado Ligure" è registrata EMAS (Registrazione n. I - 000215 del 17/6/2004) e certificata ISO 14001 (Registrazione n°5399 del 8/11/2002) e tutte le attività che interagiscono con l'ambiente vengono gestite nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale sottoposto a sistematici audit interni ed esterni.
- numero di dipendenti: n.123 impiegati e n.141 operai
- le attività produttive dello Stabilimento possono ricondursi essenzialmente alla produzione di energia elettrica;
- lo stabilimento insiste su una superficie impermeabile di 290.483 m<sup>2</sup> (di cui 155.472 m<sup>2</sup> relative a strade e piazzali e di m<sup>2</sup>135.011 relative a tetti e superfici coperte) e su una superficie permeabile pari a 43.317 m<sup>2</sup> (trattasi esclusivamente di aree verdi) ;
- il corpo recettore degli scarichi è il Mar Ligure tramite la foce del torrente Quiliano;

Pagina 3 di 10

Il Responsabile del Procedimento (Marco Correggiari)	Il Dirigente del Settore (Dott. Ing. Vincenzo Gareri)
---	--

*Marco Correggiari*

*Vincenzo Gareri*

Atto Dirigenziale n.6361 del 29/09/2005

- la portata massima dello scarico è pari a  $46 \text{ m}^3/\text{s}$ . La portata media di scarico varia in relazione all'assetto di funzionamento delle quattro sezioni termoelettriche e della quantità di acqua marina prelevata per il loro raffreddamento ( $11 \text{ m}^3/\text{sec}$  per ognuna);
- le coordinate Gauss Boaga del punto di recapito finale di tutti gli scarichi di acque reflue e di raffreddamento nelle acque marine alla foce del Torrente Quiliano sono: Longitudine: 1455625 E - Latitudine: 4903325 N;
- l'acqua per uso industriale (produzione acqua demineralizzata) e per uso civile (mensa e servizi) è approvvigionata dall'acquedotto pubblico. Nello stabilimento vengono adottate le seguenti strategie per il risparmio/recupero idrico: utilizzo acque dilavamento sottoposte a disoleazione;
- l'attività lavorativa si svolge continuamente per 24 ore/giorno per tutti i giorni dell'anno.;
- la CTE produce energia elettrica per via termica tramite quattro sezioni (o gruppi) termoelettriche da 330 MW ognuna. Attualmente sono utilizzabili solo due sezioni (nn. 3 e 4) perché le altre due (nn. 1 e 2) vengono sostituite con un "Ciclo Combinato" a metano autorizzato con decreto MAP n. 7 del 2002 e s.m.i.. L'intervento è in corso di realizzazione e si prevede il suo completamento entro l'anno 2007.;
- le sezioni (o gruppi) utilizzabili (nn. 3 e 4) sono equipaggiati con caldaie del tipo "ad attraversamento forzato" che vengono, di norma, alimentate con carbone e, in minima parte, con olio combustibile tipo BTZ con contenuto di zolfo inferiore all'1%. Il consumo orario per ogni sezione termoelettrica, riferito ad un valore medio di potere calorifico, è di circa 70 t/ora di olio combustibile o di 120 t/ora di carbone;
- il carbone necessario all'attività è stoccato nel "parco carbone" interno alla Centrale, avente una capacità di circa  $300\,000 \text{ m}^3$ . Il carbone è approvvigionato con nastro trasportatore chiuso che si sviluppa dal pontile della Società T.R.I. di Vado Ligure che cura lo sbarco dalle navi carboniere. L'olio combustibile è invece stoccato in due parchi per un totale di 4 serbatoi da  $50\,000 \text{ m}^3$  e uno da  $100\,000 \text{ m}^3$ . L'approvvigionamento avviene tramite oleodotto della Società Petrolig (AGIP) dal loro deposito costiero o direttamente da nave. Attualmente avviene una fornitura all'anno pari a circa 20 000 tonnellate di olio combustibile BTZ;
- elenco principali materie prime impiegate nella centrale. Combustibili impiegati per la produzione di energia elettrica: carbone, olio combustibile BTZ e STZ e gasolio. Reagenti chimici di processo e per il trattamento delle acque: calcare, ammoniaca, calce, soda, acido cloridrico, ipoclorito di sodio, defluorurante, cloruro ferrico e ferroso, solfuro di sodio, solfato ferroso e anidride carbonica. Possono inoltre essere presenti negli scarichi le seguenti sostanze: metalli, cloro attivo, fluoruri, fosforo, azoto ammoniacale, idrocarburi, tensioattivi, solidi sospesi totali;
- nei "canali di restituzione" che scaricano nel Mar Ligure tramite la foce del torrente Quiliano, confluiscono i preesistenti rii che attraversavano il sito prima della realizzazione della Centrale (rio Tovi e rio Fontanazza-Valletta), le acque marine di raffreddamento (scarico 1) ed i seguenti scarichi parziali di acque reflue: 2a) impianto di trattamento acque biologiche; 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile; 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione; 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR); 2h) impianto trattamento spurghi desolfatore (TSD). Esiste inoltre lo scarico parziale dell'impianto ad osmosi inversa (2g) che, al momento, non è attivo perché il processo non viene utilizzato;
- scarico 1) "canali di restituzione" acque marine di raffreddamento prelevate in mare a circa 400 metri dalla battigia. In questo scarico confluiscono gli scarichi parziali indicati di seguito. La portata di prelievo delle acque marine per le operazioni di raffreddamento è pari a circa  $11 \text{ m}^3/\text{secondo}$  per ognuno dei quattro gruppi. Attualmente e fino al 2007 la portata massima di prelievo è di  $22 \text{ m}^3/\text{ora}$  (due soli gruppi utilizzabili). L'acqua di mare viene prelevata mediante pompe AC (Acqua Circolazione), viene utilizzata per la condensazione del vapore del ciclo termico nei condensatori e restituita con i "canali di restituzione". Ogni gruppo è dotato di una propria alimentazione con pompa AC dedicata. Prima del passaggio nei condensatori l'acqua marina viene sottoposta a trattamento con ipoclorito di sodio al 14% (come biocida) e con

solfato ferroso (per la protezione dei tubi del condensatore). Di norma bastano tre trattamenti di un'ora al giorno per gruppo in estate ed uno in inverno con l'ipoclorito (150-200 litri/ora) ed uno di un'ora al giorno per gruppo con il solfato ferroso. Nei "canali di restituzione" sono installate le sonde dei misuratori in continuo della temperatura (alla fine del canale) e del cloro residuo (poste in un punto a monte dello scarico presso i locali pompe Acque Circolazione). La misurazione della temperatura è resa disponibile in tempo reale agli operatori della "sala manovra" per eventuali interventi sul ciclo produttivo mediante attivazione della procedura POA3 se la temperatura acque di scarico supera una soglia di attenzione pari a 34,5 °C. La lettura in continuo del parametro cloro residuo permette di evidenziare una soglia di allarme a 0,1 ppm che comporta l'attivazione della procedura per l'immediata diminuzione del dosaggio dell'NaClO.

- scarico parziale 2a) impianto di trattamento acque reflue domestiche e assimilabili. La portata varia da 20 a 40 m<sup>3</sup>/ora. Le acque reflue provenienti dai servizi e dalla mensa vengono depurate in un impianto a fanghi attivi composto dei seguenti trattamenti: sgrigliatore e trituratore; ossidazione totale con insufflazione d'aria, decantazione finale e disinfezione con raggi UV. In caso di disservizio del sistema di disinfezione con raggi UV il refluo viene inviato, mediante intervento manuale su due valvole da parte di operatore PSC (Preposti ai Servizi Comuni), all'impianto di trattamento acque acide ed alcaline;
- scarico parziale 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile. La portata è in funzione degli eventi meteorici. Le acque meteoriche di dilavamento del parco carbonile vengono, di norma, sottoposte a decantazione in vasche e quindi inviate all'impianto di trattamento acque acide e alcaline. In caso di eventi meteorici di notevole intensità può attivarsi lo scarico di troppo pieno nel Rio Tovi, in un punto non ispezionabile (rio intubato), prima della confluenza del rio nel "canale di restituzione". L'Azienda chiede di modificare il punto di campionamento di questo scarico perché non è significativo rispetto a quanto realmente scaricato. Cioè potrebbero essere campionate acque reflue di dilavamento che invece di finire nel rio Tovi vengono inviate a trattamento nell'impianto delle acque acide e alcaline (ITAR). Il carbonile è sottoposto a bagnatura per evitare il trasporto eolico del particolato;
- scarico parziale 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione. Lo scarico è effettuato solo in casi eccezionali quando l'acqua proveniente da questo impianto non riesce ad essere recuperata per usi industriali. Lo scarico avviene comunque sempre dopo il trattamento nei due disoleatori API che hanno una portata di trattamento totale di 100 m<sup>3</sup>/ora, il trattamento di disoleazione è dotato di un serbatoio di accumulo di 6 000 m<sup>3</sup> per la polmonazione delle acque meteoriche in arrivo;
- scarico parziale 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR). La portata può variare da 60 a 150 m<sup>3</sup>/ora con un massimo di 300 m<sup>3</sup>/ora. I reflui acidi ed alcalini provengono: dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico di trattamento del condensato e dei lavaggi degli impianti di filtrazione; dalla rigenerazione degli impianti di scambio ionico di produzione dell'acqua demineralizzata; dai lavaggi di apparecchiature (circuiti gas, generatori di vapore ecc.). A questo impianto risulta collegato lo scarico delle acque di dilavamento del carbonile. Nell'impianto possono essere trasferite, in caso di avaria del sistema di disinfezione a raggi UV e mediante intervento su due valvole, le acque di scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche. Il trattamento comporta una fase di accumulo in due serbatoi da 2 500 e 1 500 m<sup>3</sup>, una fase di miscelazione e flocculazione con aggiunta di idonei reattivi (calce, polielettrolita e cloruro ferrico), una fase di chiarificazione ed una di neutralizzazione con insufflazione di anidride carbonica. I fanghi estratti dalla fase di chiarificazione sono inviati alla filtropressatura e poi allo smaltimento. Il liquido proveniente dalla filtropressatura viene ricircolato in testa all'impianto. La linea di trattamento è dotata di controllo in continuo della portata e del pH ed è possibile il ricircolo dell'effluente nei due serbatoi di accumulo quando le caratteristiche delle acque trattate (pH elevato o disservizi) non ne permettono lo scarico nel

Pagina 5 di 10

Il Responsabile del Procedimento (Marco Correggiari)	Il Dirigente del Settore (Dott. Ing. Vincenzo Gareri)
---	--

canale di restituzione delle acque marine utilizzate per il raffreddamento. I reflui trattati in questo impianto (ITAR) sono trattabili anche nell'impianto trattamento spurghi desolfurazione (TSD) e viceversa. I due impianti sono collegati fra di loro per l'eventuale trasferimento dei liquami da trattare;

- scarico parziale 2h) impianto trattamento spurghi desolfatore (TSD). La portata è di circa 110 m<sup>3</sup>/ora. I flussi di alimentazione sono i seguenti:
  - acqua di mare estratta dalla torre di prelavaggio dei fumi delle caldaie in ingresso al desolfatore per l'abbattimento della loro temperatura, dei cloruri, dei fluoruri e del particolato non trattenuto dai precipitatori elettrostatici (PE);
  - reflui discontinui dall'impianto di desolfurazione dei fumi (DESOX). Per lo più lavaggi di processo;
  - reflui discontinui contenenti ammoniaca formatasi nell'impianto di denitrificazione catalitica dei fumi e impianto di Caricamento e Stoccaggio ammoniaca (ICSA). Tali reflui, prima dell'invio al TSD, sono stoccati in due serbatoi da 2 000 m<sup>3</sup> ciascuno (dedicati);
  - acque meteoriche drenate dalle aree di movimentazione e stoccaggio di ceneri, gessi e calcare e reflui prodotti dall'impianto lavaggio camion a servizio delle aree di stoccaggio ceneri e dal sistema di chiarificazione delle ceneri pesanti.
- L'impianto di trattamento (TSD) è composto dalle seguenti fasi:
  - stoccaggio in due serbatoi da 2 000 m<sup>3</sup> ciascuno;
  - precipitazione primaria con aggiunta di calce (in due fasi successive) e poi aggiungendo solfuro di sodio, polielettrolita e cloruro ferroso;
  - sedimentazione primaria in un chiarificatore a ricircolo di fanghi. In questo stadio avviene l'abbattimento dei metalli come solfuri (cadmio-mercurio) o come idrossidi (altri metalli);
  - sedimentazione secondaria. L'effluente chiarificato nella prima fase viene sedimentato (impianto a pacchi lamellari) dopo essere stato addizionato con cloruro ferrico, polielettrolita e prodotto defluorurante;
  - filtrappressatura. I fanghi primari e secondari sono inviati alla filtrappressatura e poi allo smaltimento. Il liquido proveniente dalla filtrappressatura viene ricircolato in testa all'impianto.
- La linea di trattamento è dotata di controllo in continuo della portata, del pH e torbidità ed è possibile il ricircolo dell'effluente nei due serbatoi di accumulo quando le caratteristiche delle acque trattate (pH elevato o disservizi) non ne permettono lo scarico nei "canali di restituzione";
- i reflui trattati in questo impianto (TSD) sono trattabili anche nell'impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR) e viceversa. I due impianti sono collegati fra di loro per l'eventuale trasferimento dei liquami da trattare;
- per la corretta conduzione degli impianti e per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento il personale segue la procedura di gestione ambientale n POA03 "Modalità per la sorveglianza degli scarichi liquidi". Le operazioni vengono svolte dal personale PSC (Preposti ai Servizi Comuni) che, al di fuori del normale orario di lavoro diurno (7.30-15.51), si rapportano con il CET (Coordinatore Esercizio di Turno) che rappresenta la massima autorità presente in centrale;

Preso atto che il punto di campionamento ufficiale al termine dei "canali di restituzione" prima dell'immissione nel Torrente Quiliano, fino ad ora utilizzato dagli organi addetti al controllo, non risulta significativo perchè le acque di raffreddamento attuano una tale diluizione da non permettere la ricerca della presenza degli inquinanti recapitati dai singoli scarichi parziali ed inoltre in caso di concomitanza di eventi meteorici verrebbero campionate anche le acque di piena del rio Tovi e del rio Fontanazza-Valletta che confluiscono nei "canali di restituzione";

Preso atto che tutti gli scarichi parziali sono dotati di pozzetto di campionamento prima del recapito nei "canali di restituzione" delle acque marine di raffreddamento in cui confluiscono anche i rii Tovi e Fontanazza-Valletta;

Preso atto che la procedura che i funzionari incaricati dei controlli ambientali devono seguire al fine di poter accedere immediatamente ai luoghi da sottoporre a verifica è quella comunicata il 30 marzo 2004 (Allegato 8 "Modalità di accesso alla Centrale di Vado Ligure del personale in visita ispettiva") allegandola all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di raffreddamento;

Rilevato che gli scarichi provenienti dal sistema antincendio delle torri nn. 3 e 4 del nastro di trasporto del carbone non sono riconducibili ad una casistica, ma si attivano solo per prove antincendio (solo acqua senza aggiunta di additivi), per lavaggi straordinari o per emergenza in caso di incendio e quindi non debbano essere oggetto di propria autorizzazione allo scarico, ma bensì di prescrizioni operative che possono essere inserite in questo provvedimento;

Rilevato che le acque di dilavamento meteorico dell'insediamento produttivo vengono/non vengono trattate in funzione della pericolosità delle zone e sia quindi necessario venire a conoscenza della mappa di esclusione/inclusione delle aree, delle reti fognarie esistenti e dei rispettivi scarichi;

Rilevato che a tutt'oggi nulla è stato comunicato dal Ministero dell'Ambiente circa la richiesta sul disposto di cui all'ultimo capoverso della nota 1 alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del Dlgs 152/99 e successive modificazioni e cioè se trova applicazione anche per il Torrente Quiliano, che nel periodo estivo risulta essere in secca, al fine di istruire o archiviare definitivamente la pratica per lo spostamento a mare dello scarico termico;

Rilevato che l'Azienda ha eseguito i controlli analitici annuali degli scarichi parziali e dello scarico generale prescritti da questa Provincia. Nei verbali di campionamento viene dato atto se i controlli sono stati effettuati in concomitanza con eventi meteorici. Inoltre l'Azienda ha effettuato un campionamento degli scarichi parziali 2b (acque meteoriche dilavanti il carbonile) e 2d (troppo pieno acque inquinabili da olii) in occasione del primo evento piovoso significativo successivo ai mesi estivi di luglio-agosto. Tutti i referti analitici sono sottoscritti da tecnico abilitato e conservati presso l'ufficio del Capo Reparto Impiantistica e controlli chimici (attualmente Sig. Alessandro Colaprico);

Ritenuto di non ritenere accettabile la modifica proposta per spostare il punto di campionamento dello scarico 2b) mantenendo la disponibilità a valutare eventuali nuove proposte;

Ritenuto quindi di poter rinnovare l'autorizzazione degli scarichi della "CTE Vado Ligure" con le opportune prescrizioni;

Vista la L.R. 43/95 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. Lgs 22/97 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista il D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977.

Vista la L.R. 18/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 107 del D.Lgs 267/2000;

Visto l'articolo 12, Regolamento di Organizzazione;

Pagina 7 di 10

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

## AUTORIZZA

gli scarichi delle acque reflue e di raffreddamento della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano della Tirreno Power SpA, come descritti in premessa ed elencati al 1° punto delle seguenti prescrizioni, per un periodo di quattro anni fino al 31 agosto 2009. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le sottoelencate prescrizioni, oltre a quanto previsto in generale dalla normativa vigente per gli scarichi industriali.

Il titolare degli scarichi risulta essere il Capo Centrale LA MALFA Stefano delegato dalla Società Tirreno Power proprietaria della "CTE Vado Ligure".

Al fine della validità della presente Autorizzazione, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni.

1) Il rispetto tabellare dei limiti di legge dovrà avvenire, per tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 (colonna relativa allo scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 al DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni:

- allo scarico 1) "canali di restituzione" acque marine di raffreddamento con recapito a mare alla foce del Torrente Quiliano;
- allo scarico parziale 2a) impianto di trattamento acque reflue domestiche e assimilabili con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2b) troppo pieno acque di dilavamento carbonile con recapito nei "canali di restituzione" per il tramite del rio Tovi;
- allo scarico parziale 2d) troppo pieno del trattamento di disoleazione con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2f) impianto trattamento acque acide ed alcaline (ITAR) con recapito nei "canali di restituzione";
- allo scarico parziale 2h) impianto trattamento spurghi desolforatore (TSD) con recapito nei "canali di restituzione";

Gli scarichi dovranno costantemente rispettare tutti i limiti di emissione in acque superficiali previsti dalla specifica colonna della tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche, a prescindere dalla loro durata nel tempo e dalla loro portata e quindi potranno essere controllati anche con campionamenti istantanei. Gli scarichi non dovranno comunque causare pregiudizio per il corpo recettore, la salute pubblica e l'ambiente.

2) I pozzetti di campionamento degli scarichi dovranno essere mantenuti liberi ed accessibili al fine dei controlli di cui all'art. 45 del D.Lgs. 152/99. A tal proposito, per permettere l'effettuazione da parte dell'organo di controllo dei campioni medi previsti al punto 1.2 allegato 5 D.Lgs. 152/99 e s.m.i., dovrà essere prevista la possibilità di installare c/o tale punto di scarico un campionatore automatico (ove non sia già presente e utilizzabile dagli addetti al controllo) e quindi dovrà essere fornibile in loco l'alimentazione elettrica.

3) L'eventuale attivazione dello scarico 2g) dell'impianto ad osmosi inversa dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia.

4) L'eventuale attivazione del pretrattamento acque ammoniacali (che recapiterà nello scarico 2h) dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia.

5) Eseguire annualmente, oltre ai controlli interni di routine, almeno due controlli analitici completi sugli scarichi 1), 2f), e 2h) per verificare il continuo rispetto di tutti i limiti parametrici della tab. 3 dell'Allegato 5 al DLgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. I Referti analitici dovranno essere sottoscritti da tecnico abilitato e conservati presso l'ufficio del Capo Reparto Impiantistica e controlli chimici (attualmente Sig. Alessandro Colaprico). Nel Referto analitico dovrà essere dato atto di chi ha effettuato il campionamento e delle procedure che sono state adottate (campione istantaneo, mediato, metodo di campionamento, etc). Dare atto inoltre se è avvenuto in periodo piovoso.

9/2005

ure e  
uenti  
sente  
visto

cietà

uenti

bella  
ssive

mare

labili

) nei

) nei

apito

apito

iciali

iche,

ollati

) per

ili al

zione

99 e

atore

ssere

ssere

) 2h)

litici

trali

ferti

l'apo

ferto

sono

se è

6) Eseguire almeno un campionamento degli scarichi parziali 2b (acque meteoriche dilavanti il carbonile) e 2c (troppo pieno acque inquinabili da olii) in occasione del primo evento piovoso significativo successivo ai mesi estivi di luglio-agosto che ne determina l'attivazione.

7) Inviare entro il 15/12/2005 una planimetria dell'insediamento produttivo che riporti in colori diversi le aree della CTE in funzione della potenzialità al loro inquinamento. Andranno riportate anche le fognature esistenti (nello stesso colore delle aree servite) e i rispettivi scarichi terminali (altri scarichi, impianti di trattamento, etc).

8) Inviare entro il 15/12/2005 le coordinate Gauss-Boaga degli scarichi parziali nei "canali di restituzione" e dei due punti di confluenza dei rii Tovi e Fontanazza-Valletta in detti "canali di restituzione".

9) Mantenere sempre accessibili gli scarichi e i pozzetti di campionamento per campionamenti e sopralluoghi a cura dei soggetti deputati al controllo.

10) Tenere il Quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione come indicato al punto 5) dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 43/95 e s.m.i.. I dati dei singoli impianti dovranno essere registrati sul quaderno con identificativi non confondibili (possono essere utilizzati gli identificativi delle procedure già informatizzate).

11) I fanghi, gli oli e quanto derivante dalle attività di depurazione dovranno essere smaltiti in conformità con la normativa vigente registrando i dati sull'apposito Registro di carico-scarico dei rifiuti.

12) Qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione e delle opere ad essi connesse, anche per interventi manutentivi, dovrà essere preventivamente comunicata, o comunicata contestualmente se imprevedibile, a questa Provincia all'indirizzo di posta elettronica <comunicazioni.scarichi.idrici@provincia.savona.it> indicando come nome mittente <CTE vado ligure> e via fax al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL e all'ASL 2 Savonese.

13) Comunicare preventivamente, o contestualmente se imprevedibile, la possibilità di attivazione degli scarichi del sistema antincendio delle Torri nn. 3 e 4 del nastro di approvvigionamento del carbone per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza. La comunicazione dovrà essere effettuata via email a questa Provincia all'indirizzo di posta elettronica <comunicazioni.scarichi.idrici@provincia.savona.it> indicando come nome mittente <CTE vado ligure> e via fax al Dipartimento Provinciale dell'ARPAL e all'ASL 2 Savonese.

14) Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza.

### DETERMINA

ai sensi della normativa vigente ed in base alla Delibera di Giunta Provinciale n° 183 del 11/11/2003 nella misura di Euro 250,00 (duecentocinquanta/00), l'ammontare della quota, quale concorso nelle spese di istruttoria e sopralluoghi relativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, da versarsi, a pena di decadenza del provvedimento, entro trenta giorni dal ricevimento della presente:

Pagina 9 di 10

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

sul c/c postale n. 288175 intestato a Provincia di Savona-Servizio Tesoreria c/o CARLSA di Savona. Causale da indicare obbligatoriamente: "LR 43/95 - Spese autorizzazione scarico industriale";

ovvero sul c/c bancario n. 1890 c/o Cassa Risparmio di Savona-Codice ABI 6310-CAB 10698-intestato a Provincia di Savona. Causale da indicare obbligatoriamente: "LR 43/95 - Spese autorizzazione scarico industriale".

### RISERVANDOSI

- a) di rivedere o revocare la presente autorizzazione a seguito di comunicazioni del Ministero dell'Ambiente riguardo al quesito posto circa l'interpretazione dell'ultimo capoverso della nota 1 della Tabella 3 dell'Allegato 5 al DLgs 152 e s.m.i.;
- b) di riaprire, o archiviare, l'istruttoria di spostamento a mare dello scarico termico sospesa in attesa della suddetta risposta del Ministero dell'Ambiente;
- c) di modificare o integrare la presente autorizzazione in dipendenza di nuova normativa statale o regionale o di accertati danneggiamenti al corpo recettore;
- d) di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto anche di una sola delle anzi citate prescrizioni o in caso dei succitati danneggiamenti al corpo recettore;

### STABILISCE

- a) di notificare la presente autorizzazione mediante raccomandata con ricevuta di ritorno a GOSIO Giovanni in qualità di Legale Rappresentante della TIRRENO POWER SpA, Via Barberini 47, 00147 ROMA;
- b) di notificare la presente autorizzazione mediante raccomandata con ricevuta di ritorno a LA MALFA Stefano Capo Centrale della "CTE Vado Ligure" della TIRRENO POWER SpA - Via A. Diaz n. 128 - Quiliano (SV);
- c) di inviare, inoltre, la presente autorizzazione a:  
Ministero dell'Ambiente - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma  
ASL n. 2 del Savonese  
ARPAL Dip.to Prov.le di Savona  
Comune di Vado Ligure  
Comune di Quiliano  
ATO idrico  
per eventuali osservazioni che vadano a integrare il presente provvedimento;
- d) di pubblicare il presente atto all'albo pretorio;
- e) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

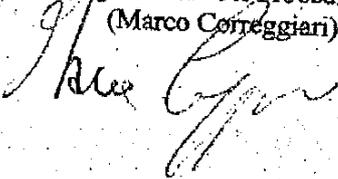
La presente autorizzazione scadrà il 31 agosto 2009 ed entro il 31 agosto 2008 ne dovrà essere richiesto il rinnovo a questa Provincia.

La presente autorizzazione, rilasciata ai soli fini di tutela ambientale di cui alle leggi in premessa, non sostituisce pareri, nulla osta e autorizzazioni riservate dalla normativa vigente, ad altri soggetti giuridici o ad altri Uffici di questa Provincia.

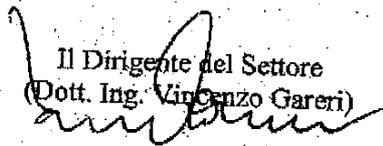
Contro il presente provvedimento è possibile promuovere ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla data di conoscenza/notificazione del provvedimento medesimo.

GB-MA/

Il Responsabile del Procedimento  
(Marco Correggiari)



Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)





**PROVINCIA DI SAVONA**

Provincia di **savona**

**Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale**  
**Servizio: Energia e coordinamento ambientale**

1611003  
00013934

Prot. n.

Prec. n.8514/09

Classifica 010.003.002/29-2004

Savona, data del protocollo

ALLEGATO = CD-R DATI ANALITICI  
2007-2008 - SCARICHI IDRICI

Spett.le Uniti per la salute  
Associazione di volontariato  
p.zza della Chiesa n°6r  
17047 Valleggia di Quiliano (SV)

e p.c.

Spett.le Comune di  
17047 Quiliano (SV)

Spett.le Comune di  
17047 Vado Ligure(SV)

**Oggetto: richiesta ai sensi dell'art.22 della L.07/08/90 n° 241 con riferimento all'art. 9 D.P.R. 352/92 – accesso agli atti.**

In riscontro alla vostra spett.le nota del 25/01/2009 (prot. Provincia n° 8514 del 03/02/09) si rappresenta quanto segue:

la centrale TE di Vado Ligure-Quiliano della Tirreno Power è un impianto ricadente nella normativa di cui al D.Lgs. 59/05 - IPPC (Integrated Pollution Prevention & Control), che prevede il rilascio di un' Autorizzazione Integrata Ambientale a cura del competente Ministero; tale normativa è figlia della direttiva comunitaria n° 96/61/CE, recepita per la prima volta in Italia con il D.Lgs. 372/99;

nonostante siano abbondantemente scaduti i termini entro i quali l'AIA dovesse essere rilasciata, il Ministero competente non ha ancora convocato la conferenza dei servizi per l'esame della pratica;

pertanto, nelle more dell'applicazione del decreto IPPC, questi uffici hanno rinnovato nell'agosto 2001 l'autorizzazione allo scarico già rilasciata il 17/05/1995 dal Comune di Vado Ligure, ente in allora competente. Detto rinnovo è stato poi successivamente ulteriormente reiterato con Provvedimento Dirigenziale n°6361 del 29/09/05.

Tutti gli atti sopra citati sono depositati e visionabili presso gli uffici della Provincia di Savona – via Sormano, 12.

PROVINCIA DI SAVONA  
Via Sormano, 12 – 17100 Savona  
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269  
info@provincia.savona.it  
www.provincia.savona.it  
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore  
Responsabile del Procedimento  
E-mail Responsabile del Procedimento  
Orario

Dot. Ing. Vincenzo Gareri  
P.O. Marco Correggiari (tel. 019-8313329)  
m.correggiari@provincia.savona.it  
dal lunedì al venerdì - ore 10,00/12,30  
martedì e giovedì - ore 15,30/17,30



**Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale**

**Servizio: Energia e coordinamento ambientale**

È da evidenziare come le autorizzazioni sopra citate siano state rilasciate nonostante difficoltà interpretative circa il recapito finale (mare, fiume o acque di transizione), mai chiarite univocamente dal Ministero dell'Ambiente, appositamente interpellato.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che lo scarico della centrale TE non è considerato tra quelli critici a livello provinciale e su di esso non sono stati attualmente previsti controlli di parte pubblica. Tale aspetto è rilevante per la definizione di un "programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli preventivi e successivi." Infatti le maggiori problematiche riconducibili a tale tipo di scarico, rappresentato in via preponderante da acqua di mare utilizzata per il raffreddamento (46 m<sup>3</sup>/s), sono il contenuto in cloruri e la temperatura. Il controllo su tali parametri è peraltro anche collegato alle difficoltà interpretative di cui si andava dicendo circa il recettore finale (ad es.: per lo scarico in mare non si applica il limite tabellare per i cloruri).

Perciò si comunica che non sono presenti agli atti dati rilevati in proprio da questi uffici, bensì solo analisi svolte in regime di autocontrollo da parte del Gestore della Centrale, che si allegano per completezza. In ragione delle risorse che si renderanno disponibili e nella stesura dei futuri piani di controllo verranno valutati interventi sullo scarico de quo.

Si rappresenta, infine, che trattandosi di impianto IPPC di rilevanza nazionale i controlli da voi richiesti dovrebbero essere svolti dal Ministero, mediante le strutture tecniche di ISPRA (ex APAT), e che in sede di rilascio dell'AIA, questi uffici si faranno latori delle vostre richieste, e di tutte le altre esigenze di tutela ambientale.

**Il Dirigente del Settore**  
**Difesa del Suolo e Tutela Ambientale**  
*(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)*

PROVINCIA DI SAVONA  
Via Sormano, 12 - 17100 Savona  
Tel 019 831 31 - Fax 019 831 3269  
info@provincia.savona.it  
www.provincia.savona.it  
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore  
Responsabile del Procedimento  
E-mail Responsabile del Procedimento  
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri  
P.O. Marco Correggiari (tel. 019-8313329)  
m.correggiari@provincia.savona.it  
dal lunedì al venerdì - ore 10,00/12,30  
martedì e giovedì - ore 15,30/17,30

**Settore Difesa Suolo e Tutela Ambientale**

inoltre prescritto che i pozzetti di campionamento dei singoli scarichi parziali dovevano essere mantenuti attivi. Come si potrà facilmente evincere dal testo del provvedimento il punto "nodale" per il rilascio dell'autorizzazione fu stabilire il "corpo recettore". Infatti nel caso in cui si fosse considerato come "corpo recettore" dello scarico il torrente Quiliano, l'autorizzazione non avrebbe potuto essere concessa, poiché la quantità di cloruri presente (trattasi di acqua di mare impiegata per il raffreddamento) avrebbe superato i limiti ammissibili e, nei fatti, non solo non era trattata per abbattere tale sostanza, ma non avrebbe neppure potuto essere sottoposta a trattamento specifico. Inoltre anche considerando lo scarico in "zona di foce" vi erano problemi in merito alla temperatura dello scarico stesso. A tale riguardo è stata presentata specifica richiesta di chiarimenti al Ministero. (allegato 3)

g) il 30/03/2004 la Tirreno Power ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione provinciale protocollo n° 22683/2001.

h) in data 29/09/2005 è stato rilasciato il provvedimento n° 6361 di rinnovo di autorizzazione allo scarico della Tirreno Power. (allegato 4)

i) in data 27/08/2008 la Tirreno Power ha presentato istanza di rinnovo del provvedimento n. 6361/05 di autorizzazione allo scarico. Rinnovo non ancora rilasciato in attesa della definizione della procedura A.I.A. Statale, ferme restando le problematiche, di cui si dirà successivamente al punto 7, relative alla "composizione" delle disposizioni di cui al D.L. 180/2007 convertito con modifiche con la legge L.243/2007, con quelle dell'art. 17 del D.Lgs 59/2005 dopo le modifiche apportate con il D.Lgs 4/2008

**2) Descrizione sintetica degli scarichi della C.T.E. Tirreno Power**

Attualmente la configurazione degli scarichi idrici della Tirreno Power risulta così schematizzabile :

a) **scarico terminale** costituito principalmente dall'acqua di mare utilizzata per il raffreddamento dei condensatori della centrale (circa 46 metri cubi al secondo). Nello stesso flusso sono convogliati, in diversi punti del percorso dei canali di restituzione, gli scarichi parziali elencati di seguito.

b) **scarico parziale (2a) da impianto trattamento acque biologiche**, derivante dai servizi igienici, spogliatoi, mense della centrale (per circa 20 - 40 metri cubi all'ora) trattati in apposito impianto di depurazione (sgrigliatura, triturazione, ossidazione a fanghi attivi, sedimentazione, sterilizzazione UV). Data la variabilità della portata del reflu in arrivo lo scarico è discontinuo.

c) **scarico parziale (2b) acque di dilavamento meteorico parco carbone**. La pioggia che bagna il carbonile, in relazione alla sua intensità, può trascinare del polverino di carbone. Questo flusso idrico, quando esistente, viene captato ed inviato ad un sistema di separazione fisica (vasche di decantazione) per abbattere l'eventuale polverino dilavato dal carbonile. Solo in caso di eventi piovosi importanti si attiva il "troppo pieno" che convoglia le acque di

**Settore Difesa Suolo e Tutela Ambientale**

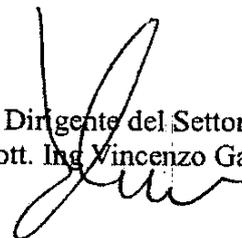
- b) la legge vigente non obbliga la Provincia a rinnovare, entro tempi prestabiliti, l'autorizzazione allo scarico, quando la domanda di rinnovo sia stata tempestivamente presentata e, anche in assenza di rinnovo espresso, lo scarico della CTE Tirreno Power può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento;
- c) anche gli aspetti relativi allo scarico della Tirreno Power devono essere esaminati nel corso della procedura AIA statale e, nel caso in cui il Ministero dell'Ambiente avesse rispettato le tempistiche stabilite dalla CE per la conclusione dei procedimenti di AIA, la centrale di Vado Ligure - Quiliano disporrebbe già di una autorizzazione integrata ambientale;
- d) diversi "scarichi parziali" della CTE Tirreno Power sono costituiti da immissioni di acque di dilavamento meteoriche per le quali il regolamento regionale 4/2009 prevede l'approvazione di un piano di gestione e non una autorizzazione;

→ non è stato ritenuto prioritario provvedere al rinnovo dell'autorizzazione dello scarico della CTE Tirreno Power di Quiliano - Vado Ligure. Pertanto, almeno attualmente, tale rinnovo non è stato emanato, in quanto non strettamente necessario.

Si precisa, infine, che questo Settore intende sollecitare il Ministero dell'Ambiente ad avviare quanto prima, nei confronti della C.T.E. Tirreno Power di Quiliano - Vado Ligure, la procedura di AIA ai sensi del D.Lgs 59/2005, in seno alla quale tutti gli aspetti ambientali della centrale, ivi compresi gli scarichi idrici, verranno opportunamente valutati.

Cordialmente

Il Dirigente del Settore  
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)





Settore Difesa Suolo e Tutela Ambientale

*contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente. La disciplina regionale di cui al comma 3 può prevedere per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della medesima."*

4) avendo la Tirreno Power presentato tempestivamente la domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ed in relazione alle disposizioni del comma 8 dell'art. 124, si può concludere che " *Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento.....*" e che il rinnovo dell'autorizzazione non è un atto che deve essere emanato in termini temporali prestabiliti e/o perentori. Infatti il legislatore, per gli scarichi che non contengono sostanze pericolose, ha espressamente previsto che, anche in assenza di rinnovo espresso, lo scarico possa essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione.

5) La Tirreno Power, inoltre, in ossequio al nuovo Regolamento Regionale 4/2009, con nota pervenuta in data 30/3/2010 al prot. n° 24962 ha presentato istanza per l'approvazione del piano di gestione delle acque di dilavamento e lavaggio ( allegata in copia alla presente comunicazione). E' di rilievo osservare, come per altro già evidenziato nella precedente comunicazione prot. n° 31967 del 7 maggio 2009, che parte rilevante degli "scarichi parziali" originantesi dalla centrale sia riconducibile ad immissioni di acque meteoriche di dilavamento. Tali immissioni di acque meteoriche, in assenza di espressa normativa regionale emanata a sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/06, non sarebbero neppure state da sottoporre ad alcun provvedimento autorizzativo (al riguardo vedere Consiglio di Stato Sez. VI - 4 dicembre 2009, n. 7618 ). Si precisa inoltre che la Regione Liguria ha più volte precisato alle Province che per le acque di dilavamento meteorico e lavaggio il regolamento regionale prescrive una "approvazione" e non una "autorizzazione", di talchè per le acque meteoriche di dilavamento, in conseguenza delle indicazioni regionali, verrebbero meno anche gli obblighi derivanti dalla disciplina propria dell'autorizzazione (es. durata quadriennale e rinnovo ecc.)

6) si ricorda, come già evidenziato nella precedente nota prot. n° 31967 del 7 maggio 2009, che la CTE Tirreno Power è un impianto IPPC di competenza statale (D.Lgs 59/2005) e che ad oggi, quindi in fortissimo ritardo rispetto alle scadenze stabilite dalla CE, lo Stato Italiano e, per esso, il Ministero dell'Ambiente, non ha ancora provveduto ad avviare la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la CTE Tirreno Power di Quiliano - Vado Ligure.

7) In tale contesto, ed in relazione alle seguenti considerazioni :

a) lo scarico della CTE Tirreno Power, come ampiamente argomentato nella precedente nota prot. n° 31967 del 7 maggio 2009, non appare come uno scarico particolarmente critico portatore di particolari problematiche di inquinamento e che lo stesso non appare, in ogni caso, riconducibile ad uno scarico contenente sostanze pericolose;